Alitalia-Etihad: trattative ad oltranza. Attendendo James

Trattative ad oltranza per “risolvere” la questione dei 2251 esuberi richiesti da **Etihad** per chiudere l’ *affaire* **Alitalia**. “C’è massima attenzione del governo per il ricollocamento degli esuberi” ha detto il Ministro dei trasporti e delle infrastrutture **Maurizio Lupi** che, però, avverte “che nessuno scelga il baratro”. Si parla di Poste o di Adr, ma dalla società di gestione degli aeroporti romani arriva un “no secco. L’importante, però, è far presto e chiudere entro venerdì, per presentarsi pronti all’incontro del prossimo martedì, quando sbarcherà in Italia l’ad del vettore emiratino **James Hogan**.
Durante il tavolo al Ministero dei Trasporti tra governo, sindacati e rappresentanti della compagnia,presieduto dal ministro del Lavoro **Giuliano Poletti** e dallo stesso Lupi, l’amministratore delegato di **Alitalia Gabriele Del Torchio,** ha illustrato il progetto industriale del nuovo vettore, “per trasformarla in una compagnai da 3 a 5 stelle” ha sottolineato il ministro dei trasporti. Il piano di Etihad, come si sa, comporterebbe lo spostamento del focus del network dal corto-medio raggio al lungo, con nuovi voli da Fiumicino, Malpensa e Venezia, grazie ai 560 milioni promessi per rimpinguare le casse del vettore da subito, di cui 400 euro per la ricapitalizzazione, 100 per il riacquisto della maggioranza di **Alitalia Loyalty**, la società nella quale è stato conferito il ramo **Millemiglia**, e 60 milioni per comprare slot nell'aeroporto di **Londra Heathrow,** dove Alitalia ne ne vendette alcuni per far cassa nel passato. Sono **660, invece, i milioni che verranno investiti dal 2015 per tre anni in aereomobili e per far crescere la qualità del vettore.**
Intanto lo sciopero del 20 luglio rimane in calendario, anche se il sindacato dei piloti e degli assistenti di volo**, ad esempio,** in una lettera aperta al ceo di Etihad ha annunciato la disponibilità a "sottoscrivere immediatamente un blocco di tre anni di tutte le dinamiche contrattuali", impegnandosi nello stesso tempo alla "pace sociale" e rinunciando ad azioni di rivendicazione.